



CITTÀ DI ERCOLANO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

ESTRATTO DAL REGISTRO DELLE DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 2 del 10/02/2014 ad oggetto: Approvazione Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014 -2015 -2016. I.E.

Il Consiglio Comunale, convocato nei modi e nei termini di legge, si è riunito alle ore 21,30 presso l'Aula Consiliare sotto la Presidenza del AVV OLIVIERO MARIO RHEMY - Presidente

In seduta PUBBLICA sessione ORDINARIA di PRIMA convocazione.

Partecipa alla seduta il SEGRETARIO GENERALE DOTT FERDINANDO GUARRACINO

Dopo aver proceduto all'appello nominale, sono presenti ed assenti i Consiglieri Comunali, come appresso indicati:

	Presente		Presente
STRAZZULLO VINCENZO	SI	MADDALONI MICHELE	SI
ABETE NICOLA	SI	MIRANDA GENNARO	NO
ASCIONE ANTONIO	SI	OLIVIERO GENNARO	SI
BIBIANO CIRO	NO	OLIVIERO MARIO RHEMY	SI
BUONAJUTO CIRO	SI	PERNA GIAMPIERO	SI
COZZOLINO CIRO	NO	PRILLO MARIA GRAZIA	NO
COZZOLINO MARCO	SI	ROMANO PASQUALE	SI
COZZOLINO SANTO	SI	SANNINO LUCA	SI
D'AGOSTINO ANTONIO	NO	SCOGNAMIGLIO ROSARIO	SI
FIENGO GENNARO	SI	SIMEONE LUIGI	SI
FIENGO LUIGI	SI	SIMEONE RAFFAELE	SI
FORMICOLA BARTOLOMEO	NO	SPINA NUNZIO	NO
FORMISANO ANTONIO	SI	TARALLO SIMONE	SI
FORMISANO COLOMBA	NO	TAVANI GIOVANNA	NO
GRIMALDI NICOLA	SI	VITIELLO PASQUALE	SI
IACOMINO ANIELLO	NO		

Consiglieri Presenti: 21

Consiglieri Assenti: 10

Il Presidente dell'Assemblea, avv. Mario Rhemy Oliviero, in prosieguo della seduta, pone in discussione il punto n. 2) all'ordine del giorno riportato in oggetto.

Poi, non registrando richieste di intervento, il Presidente dell'Assemblea, avv. Mario Rhemy Oliviero, pone in votazione, per appello nominale, il punto n. 2) all'ordine del giorno

IL CONSIGLIO COMUNALE

Con 21 voti a favore su 21 presenti -incluso il Sindaco- e n. 10 Consiglieri assenti

DELIBERA

1. Di approvare e fare propria la proposta formulata dalla Giunta Municipale con atto deliberativo n. 15 del 24.01.2014, allegata al presente provvedimento, così da formarne parte integrante e sostanziale del presente atto;

IL CONSIGLIO COMUNALE

DELIBERA

Di stabilire di rendere il presente atto immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4 del T.U.E.L. approvato con D.Lgs. n.267/2000 e ss.mm.ii., su proposta del Presidente dell'Assemblea, avv. Mario Rhemy Oliviero , per alzata di mano e con le stesse risultanze di voto espresse in precedenza.

ALLEGATO A



CITTA' DI ERCOLANO
(Provincia di Napoli)

Oggetto: **Approvazione Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014 -2015 -2016.**

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE
F.to Bambi Catello

Relazione dell'Ufficio – **ISTRUTTORIA: E/O PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

In data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999.

Con la legge citata lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione.

A livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare - di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*. Negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione.

Al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:

- a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
- b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
- c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;

- d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
- e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
- f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
- g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

Con la deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 14.02.2013, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto all'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale; A livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione.

Gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito *Piano*) al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza.

Il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio e solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-*bis* del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013.

La legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano e il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: *"entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo: a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)";*

Il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190.

Per le P.A. regionali e locali il termine per l'adozione del Piano è individuato nel 31.01.2014 (Tavole PNA allegate al PNA).

La Giunta con deliberazione n. 15 del 24.01.2014, immediatamente esecutiva, ha approvato il Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014-2015 e 2016 predisposto dal Segretario Generale quale proposta da sottoporre all'esame del Consiglio comunale.

Il Consiglio Comunale voglia esaminare la proposta di cui alla deliberazione di G.M. n. 15 del 24.01.2014 al fine della eventuale approvazione del Piano allegato alla medesima.

Ercolano 27.01.2014

Il Funzionario
Catello Bambi

Data 24.01.2014

L'Amministratore proponente
La Giunta con deliberazione n. 15 del
24.01.2014

.....

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta (Art. 49, 1° comma D.lgs. n. 267/2000)

.....FAVOREVOLE.....
.....
.....
.....

Data 27.01.2014

Il Dirigente del Servizio
Catello Bambi

.....

Si attesta che la predetta spesa ha regolare copertura finanziaria come da dati che seguono (Art. 151 comma 4 D.lgs. 267/2000)

Bilancio art.....

Somma stanziata.....

Somma impiegata.....

Variazioni per storni.....

Somma disponibile.....

.....
.....
.....
.....
.....

Parere in ordine alla sola regolarità contabile della proposta (Art. 49, 1° comma D.lgs. n.267/2000)

.....
.....
.....
.....

data.....

Il Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Tallarino

.....

Parere di conformità – ai sensi dell'art. 51, comma 2 dello Statuto Comunale.

.....
.....
.....

Data

Il Segretario Generale
dott. Ferdinando Guarracino

.....

DECISIONE DELLA GIUNTA

.....
.....
.....
.....

Il Segretario Verbalizzante

.....

Deliberazione adottata nella seduta delal n.....



CITTÀ DI ERCOLANO

(PROVINCIA DI NAPOLI)

E S T R A T T O

dal Registro degli Atti Originali della Giunta Municipale

Deliberazione N. 15

Oggetto: Approvazione Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014 -2015 - 2016. I.E.

L'anno duemilaquattordici il giorno ventiquattro del mese di gennaio alle ore 15,00 , nella sala delle adunanze del Comune suddetto, appositamente convocata si è riunita la Giunta Municipale nelle seguenti persone.

PRESIDENTE: STRAZZULLO VINCENZO - SINDACO

ASSESSORI	QUALIFICA	PRESENTI
ACAMPORA GIOACCHINO	ASSESSORE	SI
CASO LOREDANA	ASSESSORE	SI
COZZOLINO ANTONIO	VICE SINDACO	NO
CRISTADORO SALVATORE	ASSESSORE	SI
LIBERTI ANTONIO	ASSESSORE	SI
PIRONE FERDINANDO	ASSESSORE	SI
SOLARO SALVATORE	ASSESSORE	NO
TORELLO FRANCESCO	ASSESSORE	SI

Partecipa SEGRETARIO GENERALE del Comune: DOTT. FERDINANDO GUARRACINO .

Il Presidente, constatato il numero legale degli intervenuti, invita la Giunta a deliberare sulla proposta numero 13 di cui all'oggetto sulla quale sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art. 49 - Comma I - del D.Lgs. 18/08/2000 n. 267;

LA GIUNTA

Vista la proposta formulata dal Sindaco e relativa all'oggetto;

- Dato atto che sulla proposta come sopra formulata sono stati espressi i pareri così come previsto dall'art. 49 – Comma I – del d.lgs. 18/08/2000, n. 267;
- Ritenuto di fare propria ed approvare la proposta in ispecie, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per far parte integrante sostanziale sotto la lettera A);
- A voti unanimi favorevolmente espressi per alzata di mano;

DELIBERA

- 1) di **approvare** come ad ogni effetto **approva** la premessa assertiva ed esplicativa di cui all'allegato A), che di seguito si intende fedelmente ed integralmente trascritta;
- 2) Di **assumere** la presente quale proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio comunale al fine della sua approvazione e della approvazione del dispositivo di seguito espresso, dichiarando il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.lgs. 18.8.2000 nr. 267 con successiva ed unanime votazione favorevole resa in forma palese, per alzata di mano:

Dispositivo della proposta deliberativa da sottoporre all'esame del Consiglio comunale:

1. di **approvare e fare propria** la proposta allegata alla presente, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per farne parte integrante sostanziale sotto la lettera A);
2. di **approvare** il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "1" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di **disporre** l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
4. di **dare atto** che il Piano verrà aggiornato secondo quanto prescritto dal dettato legislativo.
5. di **provvedere** alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente;
6. di **disporre** che copia del Piano venga trasmesso alla Regione Campania ed al Dipartimento della Funzione Pubblica;
7. di **dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.lgs. 18.8.2000 nr. 267 con successiva ed unanime votazione favorevole resa in forma palese, per alzata di mano.

OGGETTO: **Approvazione Piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014 -2015 - 2016.**

IL FUNZIONARIO ISTRUTTORE

Catello BAMBI

Relazione dell'Ufficio – **ISTRUTTORIA: E/O PROPOSTA DI DELIBERAZIONE**

IL SINDACO

Premesso che:

- in data 6 novembre 2012 è stata approvata la legge n. 190, recante le *disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione* (di seguito *legge 190/2012*), in attuazione dell'articolo 6 della *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione, adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003, e degli articoli 20 e 21 della *Convenzione Penale sulla corruzione di Strasburgo* del 27 gennaio 1999;
- la *Convenzione* dell'Organizzazione delle Nazioni Unite contro la corruzione è stata adottata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 31 ottobre 2003 con la risoluzione numero 58/4, firmata dallo Stato italiano il 9 dicembre 2003 e ratificata con la legge 3 agosto 2009 numero 116. La *Convenzione* ONU 31 ottobre 2003 prevede che ciascun Stato debba elaborare ed applicare delle politiche di prevenzione della corruzione efficaci e coordinate, adoperarsi al fine di attuare e promuovere efficaci pratiche di prevenzione, vagliarne periodicamente l'adeguatezza e collaborare con gli altri Stati e le organizzazioni regionali ed internazionali per la promozione e messa a punto delle misure. La medesima *Convenzione* prevede poi che ciascuno Stato debba individuare uno o più organi, a seconda delle necessità, incaricati di prevenire la corruzione e, se necessario, la supervisione ed il coordinamento di tale applicazione e l'accrescimento e la diffusione delle relative conoscenze;
- in tema di contrasto alla corruzione, di grande rilievo sono le misure internazionali contenute nelle linee guida e nelle convenzioni che l'OECD, il Consiglio d'Europa con il G.R.E.C.O. (*Groupe d'Etats Contre la Corruption*) e l'Unione europea riservano alla materia e che vanno nella medesima direzione indicata dall'ONU: implementare la capacità degli Stati membri nella lotta alla corruzione, monitorando la loro conformità agli standard anticorruzione ed individuando le carenze politiche nazionali;

Dato atto che:

- con la legge 190/2012 lo Stato italiano in primo luogo ha individuato l'Autorità nazionale anticorruzione e gli altri organi incaricati di svolgere, con modalità tali da assicurare azione coordinata, attività di controllo, di prevenzione e di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione;
- l'Autorità nazionale anticorruzione è stata individuata nella Commissione per la valutazione, la trasparenza e l'integrità delle amministrazioni pubbliche (CIVIT) istituita dall'articolo 13 del decreto legislativo 150/2009, e che la stessa:
 - a) collabora con i paritetici organismi stranieri, con le organizzazioni regionali ed internazionali competenti;
 - b) approva il Piano nazionale anticorruzione predisposto dal Dipartimento della Funzione Pubblica;
 - c) analizza le cause e i fattori della corruzione e individua gli interventi che ne possono favorire la prevenzione e il contrasto;
 - d) esprime pareri facoltativi agli organi dello Stato e a tutte le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1 comma 2 del decreto legislativo 165/2001, in materia di conformità di atti e comportamenti dei funzionari pubblici alla legge, ai codici di comportamento e ai contratti, collettivi e individuali, regolanti il rapporto di lavoro pubblico;
 - e) esprime pareri facoltativi in materia di autorizzazioni, di cui all'articolo 53 del decreto legislativo 165/2001, allo svolgimento di incarichi esterni da parte dei dirigenti amministrativi dello Stato e degli enti pubblici nazionali, con particolare riferimento all'applicazione del comma 16-ter, introdotto dalla legge 190/2012;
 - f) esercita la vigilanza e il controllo sull'effettiva applicazione e sull'efficacia delle misure adottate dalle pubbliche amministrazioni e sul rispetto delle regole sulla trasparenza dell'attività amministrativa previste dalla legge 190/2012 e dalle altre disposizioni vigenti;

- g) riferisce al Parlamento, presentando una relazione entro il 31 dicembre di ciascun anno sull'attività di contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione e sull'efficacia delle disposizioni vigenti in materia.
- all'attività di contrasto alla corruzione partecipa anche il Dipartimento della Funzione Pubblica della Presidenza del Consiglio dei Ministri che, in coerenza con le linee di indirizzo adottate dal Comitato interministeriale istituito e disciplinato con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri:
 - a) coordina l'attuazione delle strategie di prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione elaborate a livello nazionale e internazionale;
 - b) promuove e definisce norme e metodologie comuni per la prevenzione della corruzione, coerenti con gli indirizzi, i programmi e i progetti internazionali;
 - c) predispone il Piano nazionale anticorruzione, anche al fine di assicurare l'attuazione coordinata delle misure di cui alla lettera a);
 - d) definisce modelli standard delle informazioni e dei dati occorrenti per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla presente legge, secondo modalità che consentano la loro gestione ed analisi informatizzata;
 - e) definisce criteri per assicurare la rotazione dei dirigenti nei settori particolarmente esposti alla corruzione e misure per evitare sovrapposizioni di funzioni e cumuli di incarichi nominativi in capo ai dirigenti pubblici, anche esterni;

Dato altresì atto che:

- a livello periferico, amministrazioni pubbliche ed enti territoriali devono individuare, - di norma tra i dirigenti amministrativi di ruolo di prima fascia in servizio, il *responsabile della prevenzione della corruzione*, e che negli enti locali, il responsabile della prevenzione della corruzione è individuato, preferibilmente, nel segretario, salva diversa e motivata determinazione;
- al responsabile della prevenzione della corruzione sono assegnati i seguenti compiti:
 - a) entro il 31 gennaio di ogni anno, propone all'organo di indirizzo politico, per l'approvazione, il *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione* la cui elaborazione non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione (art. 1 co. 8 L. 190/2012);
 - b) entro il 31 gennaio di ogni anno, definisce le procedure appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare in settori di attività particolarmente esposti alla corruzione;
 - c) verifica l'efficace attuazione e l'idoneità del *Piano triennale di Prevenzione della Corruzione*;
 - d) propone la modifica del piano, anche a seguito di accertate significative violazioni delle prescrizioni, così come qualora intervengano mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;
 - e) d'intesa con il dirigente/responsabile competente, verifica l'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività per le quali è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione;
 - f) entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica nel sito web dell'amministrazione una relazione recante i risultati dell'attività svolta e la trasmette all'organo di indirizzo;
 - g) nei casi in cui l'organo di indirizzo politico lo richieda o qualora il dirigente/responsabile lo ritenga opportuno, il responsabile riferisce sull'attività svolta.

Visto che con deliberazione della Giunta Comunale n. 38 del 14.02.2013, esecutiva ai sensi di legge, si è provveduto all'individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione nella persona del Segretario Comunale;

Riscontrato che:

- a livello periferico, la legge 190/2012 impone all'organo di indirizzo politico l'adozione del *Piano triennale di prevenzione della corruzione*, su proposta del responsabile anticorruzione, ogni anno entro il 31 gennaio e che tale attività di elaborazione del piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;
- gli enti locali devono trasmettere il Piano triennale di prevenzione della corruzione (di seguito *Piano*) al Dipartimento della Funzione Pubblica ed alla Regione di appartenenza;

Rilevato che:

- il Piano deve essere approvato dall'organo di indirizzo politico ogni anno entro il 31 gennaio e solo per l'anno 2013, primo esercizio di applicazione delle norme anticorruzione, l'articolo 34-bis del decreto legge 179/2012 (convertito con modificazioni dalla legge 221/2012) ha prorogato il termine di approvazione al 31 marzo 2013;
- la legge 190/2012 rinvia a successive intese, assunte in sede di Conferenza unificata, la fissazione degli adempimenti e dei termini riservati agli enti locali per la stesura del Piano e il comma 60 dell'articolo 1 della legge 190/2012 recita: "*entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, attraverso intese in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 comma 1 del decreto legislativo 281/1997, si definiscono gli adempimenti, con l'indicazione dei relativi termini, delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano e degli enti locali, nonché degli enti pubblici e dei soggetti di*

diritto privato sottoposti al loro controllo, volti alla piena e sollecita attuazione delle disposizioni della presente legge, con particolare riguardo:

a) alla definizione, da parte di ciascuna amministrazione, del piano triennale di prevenzione della corruzione, a partire da quello relativo agli anni 2013-2015, e alla sua trasmissione alla regione interessata e al Dipartimento della funzione pubblica (omissis)";

Richiamate le linee di indirizzo del Comitato interministeriale (DPCM 16 gennaio 2013) per la predisposizione, da parte del Dipartimento Funzione pubblica, del piano nazionale anticorruzione, di cui alla legge 190/2012;

Viste le Linee Guida dell'ANCI del 21.03.2013 ad oggetto "Disposizioni in materia di anticorruzione";

Dato atto che il Dipartimento della Funzione Pubblica ha predisposto il Piano Nazionale Anticorruzione, successivamente approvato dalla Commissione Indipendente per la Valutazione e l'Integrità delle Amministrazioni Pubbliche (CIVIT) con delibera n. 72/2013 secondo la previsione dell'art. 1, comma 2) lett. b) della Legge 6 novembre 2012, n.190;

Dato atto altresì che per le P.A. regionali e locali il termine per l'adozione del Piano è individuato nel 31.01.2014 (Tavole PNA allegate al PNA);

Considerato che il Piano Nazionale Anticorruzione individua gli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione quali:

- ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione
- aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione
- creare un contesto sfavorevole alla corruzione

e indica le azioni e le misure di contrasto finalizzate al raggiungimento degli obiettivi, sia in attuazione del dettato normativo sia mediante lo sviluppo di ulteriori misure con riferimento al particolare contesto di riferimento.

Visto ed esaminato il piano per la prevenzione della corruzione predisposto dal Responsabile della prevenzione della corruzione in sinergia con i dirigenti dell'Ente e riportato in allegato sub "1" al presente atto;

Rilevato che esso contiene un nucleo minimo di indicatori sull'efficacia delle politiche di prevenzioni con riguardo ai seguenti ambiti:

- Gestione dei rischi (individuazione situazioni a rischio corruzione, azioni intraprese per affrontare i rischi di corruzione, controlli sulla gestione dei rischi di corruzione);
- Formazione in tema di anticorruzione (indicazioni delle azioni e previsione dei tempi);

nonché la previsione di altre iniziative aventi il medesimo scopo, tra le quali:

- numero di incarichi e aree oggetto di rotazione degli incarichi;
- rispetto dei termini dei procedimenti;
- iniziative nell'ambito dei contratti pubblici;
- iniziative previste nell'ambito dell'erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere;
- azioni di sensibilizzazione e rapporto con il cittadino finalizzate alla promozione della cultura della legalità;
- applicazione del protocollo di legalità vigente in materia di affidamento di lavori, servizi, forniture in economia;
- indicazione delle iniziative previste nell'ambito di concorsi e selezione del personale;

che, unitariamente considerate, garantiscono il rispetto dello spirito della normativa dettata in tema di anticorruzione e trasparenza attualizzato nel contesto della realtà amministrativa del Comune di Ercolano;

Dato atto che con nota prot. n. 815 del 09.01.2014 l'ipotesi di Piano è stata trasmessa alla Dirigenza dell'Ente, all'O.I.V., all'O.I.C.G. e alle rappresentanze sindacali abilitate alla contrattazione al fine della preventiva informazione e per acquisire entro il termine del 16.01.2014 eventuali osservazioni e/o suggerimenti;

Considerato che alla data del 16.01.2014 non è pervenuta alcuna osservazione da parte dei soggetti di cui al periodo che precede;

Inteso, pertanto, **provvedere** all'approvazione del Piano della prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016 nella stesura allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale.

Visto il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica, espresso dal Dirigente del Settore Affari Generali e Pianificazione, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, riportato in allegato alla proposta di Deliberazione;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 49, comma 1, non è necessario il parere contabile in quanto l'atto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Ritenuto di rendere la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi e per gli effetti dell'art. 134 del D.Lgs. 267/2000, stante la necessità di approvare nei termini sopra richiamati il Piano;

Acquisito il parere espresso dal Segretario Generale in termini di conformità della proposta alle Leggi, allo Statuto, ai Regolamenti, come in atti;

Visti:

- il d.Lgs 18/08/2000, n. 267 e successive modificazioni ed integrazioni;
- il d.Lgs n. 165/2001 e successive modificazioni ed integrazioni;
- la legge 10/04/1991 n° 125;
- il D. Lgs. 23/05/2000 n° 196;
- lo Statuto

per le motivazioni espresse in premessa:

PROPONE

alla Giunta di approvare la presente proposta ed il dispositivo che segue:

DISPOSITIVO DELLA DELIBERAZIONE GIUNTALE

- 1) di **approvare** come ad ogni effetto **approva** la premessa assertiva ed esplicativa di cui all'allegato A), che di seguito si intende fedelmente ed integralmente trascritta;
- 2) Di **assumere** la presente quale proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio comunale al fine della sua approvazione e della approvazione del dispositivo di seguito espresso, dichiarando il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.lgs. 18.8.2000 nr. 267 con successiva ed unanime votazione favorevole resa in forma palese, per alzata di mano:

Dispositivo della proposta deliberativa da sottoporre all'esame del Consiglio comunale:

1. di **approvare e fare propria** la proposta allegata alla presente, disponendo che la medesima venga allegata al presente deliberato, per farne parte integrante sostanziale sotto la lettera A);
2. di **approvare** il Piano triennale di prevenzione della corruzione per il triennio 2014/2016, contenente misure finalizzate alla prevenzione e al contrasto di fenomeni corruttivi nonché al consolidamento e allo sviluppo della trasparenza, della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa, nei termini di cui all'allegato sub "1" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di **disporre** l'adempimento delle azioni ivi previste in osservanza della normativa in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza.
4. di **dare atto** che il Piano verrà aggiornato secondo quanto prescritto dal dettato legislativo.
5. di **provvedere** alla pubblicazione del Piano sul sito istituzionale dell'Ente;
6. di **disporre** che copia del Piano venga trasmesso alla Regione Campania ed al Dipartimento della Funzione Pubblica;
7. di **dichiarare** il presente atto immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma - del D.lgs. 18.8.2000 nr. 267 con successiva ed unanime votazione favorevole resa in forma palese, per alzata di mano.

Data 16.01.2014

L'Amministratore proponente

Il Sindaco

dott. Vincenzo Strazzullo

Parere in ordine alla sola regolarità tecnica della proposta (Art. 49, I° comma D.Lgs. n. 267/2000)

.....FAVOREVOLE.....
.....
.....
.....
.....

Data 17.01.2014

p. Il Dirigente del Servizio

Dott. Francesco Zenti

Il Funzionario

Catello Bambi

Si attesta che la predetta spesa ha regolare copertura finanziaria come da dati che seguono (Art. 151 comma 4 D.Lgs. 267/2000)

Bilancio art.....

Somma stanziata.....

Somma impiegata.....

Variazioni per storni.....

Somma disponibile.....

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Parere in ordine alla sola regolarità contabile della proposta (Art. 49, 1° comma D.Lgs. n.267/2000)

.....
.....
.....
.....
.....

data.....

Il Dirigente del Servizio

.....

Parere di conformità - Ex art. 51, comma 2 dello Statuto adottato con deliberazione di C.C. n. 29 del 27.06.2001

.....favorevole- trattasi di proposta di C.C.....
.....
.....
.....

data 21.01.2014

Il Segretario Generale
Dott. Ferdinando Guarracino

DECISIONE DELLA GIUNTA

.....
.....
.....
.....
.....

Il Segretario Verbalizzante

.....
Deliberazione adottata nella seduta del

IL SINDACO
f.to Dott. STRAZZULLO VINCENZO

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. FERDINANDO GUARRACINO

AFFISSIONE

su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata affissa in data odierna e vi resterà per 15 (quindici) giorni consecutivi.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. FERDINANDO GUARRACINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Ercolano dal _____ al _____

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. FERDINANDO GUARRACINO

COMUNICAZIONE AI CAPIGRUPPO

Attesto che della pubblicazione del presente atto è stata data comunicazione ai Capigruppo Consiliari il _____ con nota prot. n. _____ (art. 125. D.Lgs. n. 267/2000).

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. FERDINANDO GUARRACINO

☐ **immediata eseguibilità** - art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n.267, decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. FERDINANDO GUARRACINO

INVIO AGLI UFFICI

Trasmetto copia del presente atto, per gli adempimenti consequenziali, agli uffici:

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT. FERDINANDO GUARRACINO

☐ Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT. FERDINANDO GUARRACINO

CITTA' DI ERCOLANO

Seduta Consiliare del 10/02/2014

STRALCIO

QUINTO PUNTO ALL'ORDINE DEL GIORNO

"Approvazione piano per la prevenzione della corruzione per il triennio 2014, 2015, 2016"

PRESIDENTE

Ci sono interventi? No.

Lo pongo in votazione per appello nominale.

IL SEGRETARIO GENERALE PROCEDE ALLA VOTAZIONE PER APPELLO NOMINALE

SEGRETARIO

All'unanimità dei presenti.

10 assenti:

(Bibiano; Cozzolino C.; D'Agostino; Formicola; Formisano C.; Iacomino; Miranda; Prillo; Spina;
Tavani)

PRESIDENTE

Approvato all'unanimità dei presenti.

Propongo l'immediata esecuzione per alzata di mano: favorevoli, contrari e astenuti.

Stessa votazione.

10 assenti:

(Bibiano; Cozzolino C.; D'Agostino; Formicola; Formisano C.; Iacomino; Miranda; Prillo; Spina;
Tavani)

IL PRESIDENTE
f.to AVV OLIVIERO MARIO RHEMY

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT FERDINANDO GUARRACINO

AFFISSIONE

su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata affissa in data odierna e vi resterà per 15 (quindici) giorni consecutivi.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT FERDINANDO GUARRACINO

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

su conforme attestazione dell'Ufficio Messi, certifico che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio informatico del Comune di Ercolano dal _____ al _____

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT FERDINANDO GUARRACINO

☐ **immediata eseguibilità** - art. 134, comma 4, D.Lgs. n. 267/2000

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva ai sensi dell'art. 134, 3° comma del D.Lgs. 18.8.2000, n.267, decorsi 10 (dieci) giorni dalla pubblicazione.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT FERDINANDO GUARRACINO

INVIO AGLI UFFICI

Trasmetto copia del presente atto, per gli adempimenti consequenziali, agli uffici:

Dirigente Affari Generali e Pianificazione, Segretario Generale

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
f.to DOTT FERDINANDO GUARRACINO

☐ Copia conforme all'originale per uso amministrativo.

Ercolano, _____

IL SEGRETARIO GENERALE
DOTT FERDINANDO GUARRACINO